

<b>Muggia, TS</b>	<b>I</b>	1	2	3	4	5	1	2	3	<b>Curci Mara</b>
-------------------	----------	---	---	---	---	---	---	---	---	-------------------

Commenti [insegnante di classe](#)

Commenti [insegnanti del gruppo \(ArAl Muggia\)](#)

Commenti [insegnante Caterina Navarra](#)

Commenti [IR Giancarlo Navarra](#)

22/01/2017

1 (Uso del registratore)

*Parole Chiave*

SUCCESSIONE, MODULO, ELEMENTO.

### Presentazione della classe

La monosezione è composta da 21 bambini eterogenei per età. Nell'attività di seguito proposta si lavora con un gruppo di 6 bambini da 5 a 6 anni. La classe ha già fatto precedenti esperienze di successioni con moduli di più elementi, in particolar modo nel momento di mettersi in fila indiana per andare a pranzo il primo della fila decide la successione da proporre per chiamare gli altri bimbi dietro di lui. Si dà rilevanza al concetto di regolarità degli stessi elementi nei moduli e si ipotizzano le incognite.

### Descrizione della situazione proposta

L'attività proposta al gruppo prevede la libera costruzione di una successione con l'uso di elementi di giochi che sono stati sistemati sul pavimento in 6 zone separate. Ogni bambino costruisce ed argomenta la sua successione. Ne prenderò in considerazione due.

Sono stati presi spunti didattici da "Aral Powerpoint TS 2016/2017", 13911i\_Regolarita\_091.pdf, ArAl 15 novembre autoformazione.pdf.

L'ultimo pdf fatto durante l'autoformazione è stato letto ed analizzato assieme ai bambini del gruppo dei grandi.

Successione 1

1. B1: Maestra ho finito la successione.
2. I: Bene, puoi dirmi che successione hai fatto?<sup>1</sup>



3. B1: Ho fatto verde-bianco-rosso, verde-bianco-rosso, verde-bianco-rosso, verde-bianco-rosso, verde.<sup>2</sup>
4. I: Quanti moduli hai fatto?
5. B1: Quattro bandiere italiane (avevamo già menzionato l'idea di bandiera/modulo ai bambini).
6. I: E l'ultimo elemento verde che hai menzionato di che bandiera/modulo fa parte?<sup>3</sup>
7. I: Prova a cerchiare i moduli con della corda in modo da suddividerli.

<sup>1</sup> *Cristiana: suggerisco a Mara l'utilizzo di un lessico più ricco, anche con i bambini così piccoli, altrimenti loro saranno autorizzati a iniziare la frase successiva con "ho fatto". Si poteva chiedere quale successione hai inventato, hai immaginato, hai pensato... anche hai elaborato. Oppure anche: Ci spieghi la tua successione?*

<sup>2</sup> *Dall'immagine mi sembra che la successione sia stata costruita ad anello ma non capisco bene se il braccio nasconde qualche blocco. Questa forma crea problemi e ambiguità per quanto concerne l'individuazione del suo inizio, del suo verso e della sua infinitezza. L'autore sa da dove ha cominciato, ma in realtà per gli osservatori gli inizi possibili sono più di uno, e altrettanti sono i moduli: andando in senso orario (nell'immagine) BRV, RVB, VBR (quello deciso dal bambino); in senso antiorario BVR, VRB, RBV. Se fosse così sarebbe una bella confusione!*

<sup>3</sup> *Il bimbo ripete la successione. Volevo verificare se il bambino aveva riconosciuto la presenza del primo elemento del quinto modulo. In un prossimo diario sarà importante riportare tutte le risposte dei bambini, come pure i loro gesti: mi riferisco alla richiesta (7): il bambino ha cerchiato i moduli? Ha avuto difficoltà? Non ha incontrato ostacoli nel fatto che alcuni elementi verdi sono più lunghi di altri?*

Muggia, TS	I	1	2	3	4	5	1	2	3	Curci Mara
------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	------------

8. B1: Avanza un elemento verde. Lo metto in parte.<sup>4</sup>

9. I: Oppure potrebbe essere l'inizio di un altro modulo.<sup>5</sup>



10. B1: Per fare un'altra bandiera dovrei aggiungere un pezzo bianco ed uno rosso.

11. I: Sì, hai fatto moduli di tre elementi ciascuno che si ripetono uguali per 5 volte con l'avanzo di un elemento.<sup>6</sup>

### Successione 2<sup>7</sup>

12. B2: Ecco la mia successione!



<sup>4</sup> Immagino che forse il bambino voleva finire con lo stesso colore con cui aveva iniziato, perché aveva una visione speculare del modulo (è capitato anche con un altro bambino).

Michela: lo fanno anche con le lettere e i numeri perché i bambini a questa età non hanno ancora la lateralizzazione.

Credo che l'insegnante debba chiarirsi alcuni concetti base della successione. Gli alunni hanno affrontato l'idea di infinito? Perché l'insegnante parla di 'finire'? Finire cosa se la soluzione è infinita? Avrebbe potuto chiedere al bambino cosa intendesse con 'mettere da parte'. Credo che queste parole celino in lui due misconcetti: che la successione è finita e che i moduli devono essere tutti completi.

<sup>5</sup> Cristiana: avrei chiesto al bambino per quale motivo lo mette da parte, ed eventualmente se ci sono altre possibilità, senza proporre al bambino una soluzione "preconfezionata". Concordo. È quello che ho scritto anch'io prima di leggere questo commento.

Ada: mi chiedo se con i bambini è stato affrontato il concetto di infinito. Concordo anche in questo caso.

Renata: secondo me è sbagliato il fatto che chiuda la successione e penso che il bambino non abbia capito il concetto di modulo. Siamo d'accordo su tutta la linea!

Cristiana: a mio avviso il concetto di modulo ce l'ha, perché poi li segna giusti con la corda. Vero.

Ada: voleva semplicemente concludere lo spazio del cerchio e se avesse avuto lo spazio forse avrebbe continuato.

Come temevo, il 'cerchio' (che penso sia la linea chiusa di questa falsa-successione) sta creando i guai previsti.

Elisabetta: concludere una cosa secondo me dà sicurezza ai bambini: è un fatto emotivo.

<sup>6</sup> Ripeto e fortifico i concetti e le terminologie corrette facendo un resoconto dell'attività svolta dal bambino stesso. Inoltre al bambino verrà poi letto il microdiario ArAl.

Cristiana/Ada: si poteva far ripetere ad un altro bambino il concetto espresso da B1 o al bambino stesso, per verificare se era in grado di usare i termini modulo/elementi.

Raffaella: forse ancora meglio chiedere ai compagni, prima di dare la propria opinione per non condizionare gli altri. Sono ancora una volta d'accordo con le commentatrici.

<sup>7</sup> Cristiana: l'insegnante ha utilizzato in maniera molto creativa il materiale di riciclo, si potrebbero anche colorare i tubi di cartone con diversi colori. Una bellissima idea per avere molto materiale a poco prezzo.

Muggia, TS	I	1	2	3	4	5	1	2	3	Curci Mara
------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	------------

13. I: Molto bravo!<sup>8</sup> Raccontami che successione hai fatto<sup>9</sup>.
14. B2: Ho fatto basso, basso, basso, basso, questo che è quasi basso ma per me è basso, medio, medio, basso, basso, medio, ... (eccetera fino a nominare tutti gli elementi).<sup>10</sup>
15. I: Quali sono i gruppi di elementi che si ripetono? *Ripete le caratteristiche dei vari elementi messi in fila: basso, basso, basso...*<sup>11</sup>
16. I: Credo ci sia un po' di confusione, perché non provi a fare moduli più semplici con meno elementi?
17. B2 *cambia un po' la disposizione ma lascia comunque la sequenza con molti elementi per modulo.*
18. I: Prendi delle corde per *cerchiare i gruppi che hanno gli stessi elementi.*<sup>12</sup>



19. I: B2: Il primo modulo ed il secondo sono uguali.
20. *L'insegnante conferma.*<sup>13</sup>
21. I: Ed il terzo ed il quarto?

<sup>8</sup> *Ada: Navarra avrebbe criticato la lode non accompagnata dalla motivazione. Le allieve superano il maestro!*

<sup>9</sup> *Vedi commento alla riga 2.*

<sup>10</sup> *Ho notato che il bambino nominava correttamente tutti gli elementi ma senza creare una successione con dei moduli che si ripetono.*

*Ada: in questo bambino esce comunque la fantasia e la creatività... Fatte salve fantasia e creatività, sarebbe bene evitare che l'eccessiva personalizzazione di un attributo ("Per me è basso", 14) creasse ambiguità interpretative nei compagni. Ritengo anche che sarebbe meglio usare materiali più omogenei in modo da evitare possibili conflitti percettivi fra alto, basso, stretto, largo. Io stesso non riesco ad individuare nessun modulo.*

*Chiara: il bambino ha visto degli esempi strutturati di successione su moduli, nel momento in cui ha trovato un materiale diverso che esprimeva una variabile differente, lo ha esplorato probabilmente cercando le caratteristiche delle variabili (alto, medio, basso). V. mio commento collegato ad Ada.*

*Michi: si vede che il concetto di basso, medio, alto è utilizzato infatti in modo soggettivo.*

*Ada: questa poteva essere una prima fase di classificazione; quella successiva sarebbe stata la creazione della successione.*

*Cristiana: suggeriamo quindi a Mara di riproporre l'attività a questo bambino dopo aver classificato in modo approfondito assieme a lui i materiali a disposizione.*

*Ancora una volta ho scritto, senza leggerli, dei commenti con i quali mi trovo in sintonia. Le commentatrici potrebbero svolgere efficacemente il ruolo di mentori.*

<sup>11</sup> *Lorena: la difficoltà può essere legata al fatto che c'erano anche elementi con caratteristiche differenti che avrebbe dovuto scartare. Il materiale era forse in numero eccessivo. Concordo. Non capisco però se, quando l'insegnante scrive (15) "Ripete le caratteristiche dei vari elementi", si riferisca agli elementi di un solo modulo oppure, come mi pare che sia, alla litanìa in cui il bambino ripete tutti gli elementi che ha messo in sequenza. Rinnovo l'invito già fatto al rigo 6 di non inserire semplici riassunti di microsituazioni: è vero che bambini così piccoli spesso fanno le cose senza parlare, ma allora sarebbe bene che l'insegnante chiedesse di verbalizzare aiutandoli a descrivere le loro azioni. In questo caso come si è comportato B2?*

<sup>12</sup> *Cristiana: questo mi sembra un ottimo suggerimento: il bambino con la creazione dei moduli si renderà conto se e dove ci sono delle incongruenze, o almeno avrà modo di visualizzare meglio i moduli che ha creato. Ok.*

<sup>13</sup> *Suggerisco che, invece di confermare, l'insegnanti 'ripassi la palla' all'alunno chiedendogli "Ci spieghi perché sono uguali?". Lo stesso suggerimento riguarda anche l'intervento di B2 ("Gli altri due no"): "Perché no?" Dico questo perché so bene, anche per esperienza personale, che quasi sempre l'insegnante durante la lezione ha un suo progetto e sulla base di quello pone le domande agli alunni per guidarli verso il suo obiettivo. Questo è, in linea di principio, corretto; invito però ad adattarsi alle prospettive aperte dagli alunni pur con interventi brevi o confusi e chiedere a loro di spiegarsi anche accettando di allontanarsi dal proprio percorso. Credo che questi atteggiamenti diano importanza ai bambini stessi, che si sentono protagonisti attivi, e che siano più coinvolgente anche per i compagni che si sentono invitati ad un rapporto più aperto con il docente.*

Muggia, TS	I	1	2	3	4	5	1	2	3	Curci Mara
------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	------------

22. B2: Gli altri due no.

23. I: Prova a dare un nome ai tuoi moduli, come per esempio stella, stella...

24. B2: Cerchio, quadrato.

25. I: Bravo, stella, stella, cerchio, quadrato. E poi la sequenza potrebbe continuare all'infinito. E se chiamassi i moduli con un numero? Per esempio 1...

26. B2: 1, 1, 2, 3.<sup>14</sup>

.....<sup>15</sup>

.....<sup>16</sup>

<sup>14</sup> Il discorso mi sembra complesso, vedi nota successiva, ma avendolo affrontato avrei chiesto al bambino quali elementi c'erano nel modulo "2" per vedere se aveva capito o se stava solo ripetendo l'analogia strutturale rispetto a stella stella, cuore, quadrato. Sono d'accordo: collegandomi al mio intervento precedente, direi che l'insegnante ha 'sovrapposto' il suo pensiero a quello del bambino, portandolo verso direzioni che non sembrano molto produttive. Perché ha scelto questa strada? Voleva avvicinare gli alunni all'intuizione dell'analogia strutturale? Se fosse così credo che sia prematuro. E poi: perché 'dare dei nomi' del tutto diversi ai moduli e non appoggiarsi alla realtà parlando per esempio di cilindri 'alti', 'bassi', ecc? Perché non sono stati coinvolti gli altri bambini e c'è solo un rapporto a due con un solo alunno per volta?

<sup>15</sup> I per il ricercatore: all'interno di un modulo contrassegnato dalle corde ci sono molti elementi. Confonde chiamare un modulo con un numero visto che in un modulo potrebbero starci più numeri o più elementi diversi? L'idea di dare dei nomi ai moduli e di creare una successione nella successione ci sembra poco adatta a bambini così piccoli: il discorso diventa sicuramente troppo meta cognitivo. Cerco di capire la domanda: 'chiamare con un numero un modulo' significa non attribuirgli un 'nome', ma evidenziare il numero d'ordine della sua posizione: primo modulo, secondo modulo e così via oppure, detto in un altro modo: modulo numero 1, modulo numero 2, ecc. In questo caso però mi sembra che la risposta (26) di B2 chiarisca che l'insegnante parla di 'modulo' ma in realtà non si riferisce al modulo ma all'elemento: primo elemento del modulo, secondo elemento del modulo e così via. In questo secondo caso, se gli alunni fossero davvero pronti per esplorare l'analogia strutturale, allora andrebbero benissimo nomi qualsiasi (stella-stella-cerchio-quadrato), numeri (1-1-2-3), ma anche alto-alto-medio-basso o rosso-rosso-blu-giallo o qualsiasi altra sequenza compatibile con il modulo – espresso in termini generali – AABC. Spero di aver capito correttamente il senso della domanda.

In termini generali invito l'insegnante: ad approfondire gli aspetti teorici e metodologici dell'attività attraverso l'Unità 10, che potrebbe anche essere seguita abbastanza fedelmente in una prima fase di approccio al tema; di abituarsi a chiedere agli alunni di argomentare le ragioni delle loro scelte o delle loro affermazioni adattandosi di più alle loro intenzioni, chiare o confuse, esplicite o implicite che siano. Consiglio in questo senso la lettura di [B. Interventi meno consueti, che stimolano comportamenti metacognitivi, da potenziare](#).

<sup>16</sup> Ho letto il diario. È interessante usare il materiale di riciclo ma concordo che comunque debba essere di inconfondibile lettura altrimenti gli altri bimbi non riescono a capire qual è il modulo utilizzato. Il fattore emotivo è certamente fondamentale, come lasciare spazio alla creatività e alla fantasia, ma questo non deve portare fuori strada né l'insegnante né gli alunni. Ritengo che sarebbe meglio se l'insegnante (2), invece di chiedere ai bambini di dichiarare la successione, si soffermasse sull'importanza di individuare il modulo. Quando ho lavorato con le successioni utilizzavo molto l'idea di 'regola' invece che di 'modulo', fintanto che i bambini non hanno padroneggiato i concetti. Poi è stato semplice introdurre i termini corretti e parlare come i grandi! È inoltre importantissimo il discorso dell'infinito; quando lo capiscono, i bambini capiscono anche che una successione può 'finire' casualmente con il primo elemento del modulo e che non c'è nessun 'avanzo'. Mi permetto di fare questi commenti perché credo che sia necessario che l'insegnante abbia le idee chiare prima di iniziare questa attività, altrimenti vedo complicata la sua prosecuzione. È un consiglio affettuoso e non presuntuoso!